

VareseNews

La corazzata Samp, spinta dal tifo di Marassi

Pubblicato: Martedì 5 Giugno 2012



Come a Verona, più di Verona. Il tifo sugli spalti dello stadio di Genova, il mitico Luigi Ferraris, lo stadio più vecchio d'Italia, sarà caldissimo. **I biglietti sono letteralmente volati via, acquistati a ritmo continuo dai tifosi doriani che hanno dimostrato una gran voglia di Samp** (per il ritorno di sabato 9 giugno a Varese sono stati venduti i 1100 biglietti a disposizione degli ospiti in un'ora scarsa). La società ha aperto i botteghini anche di notte, fino alle 24, puntando al massimo possibile. **Lo stadio Marassi non sarà pieno come ai tempi belli delle vittorie dell'era Mantovani, ma si toccheranno tranquillamente le venti mila presenze**, quasi sicuramente qualcosa di più: ad attendere il Varese **ci sarà un'atmosfera super nell'impianto più inglese del panorama italiano**, uno degli stadi che sa trasmettere forza a suon di cori e incitamenti continui.



Il tecnico della Sampdoria Beppe Iachini deve fare i conti con qualche dubbio. Il maggiore riguarda il giovane Obiang, faro del centrocampo nonostante i suoi vent'anni: è acciaccato, ma dovrebbe farcela. **Sicuramente ci sarà El Chiquito Romero, il portiere titolare della nazionale argentina, tornato da Buenos Aires in fretta e furia** per non perdersi l'andata di questa finale playoff per poi ridecollare alla volta del Sud America per sfidare il Brasile con la sua albiceleste: **gli farà spazio Da Costa**, ex del match (nel 2007/2008 venne pescato in serie B ib Brasile da Sean Sogliano), molto positivo in semifinale contro il Sassuolo. **In difesa difficilmente Iachini cambierà il quartetto titolare Rispoli, Gastaldello, Rossini, Costa**, con Volta e Castellini pronti a dare una mano. In mezzo al campo Munari, Obiang (se ce la farà) e il brasiliano Renan (uno che ha giocato in Champions League, palcoscenico che i ragazzi del Varese hanno visto solo in tv) dovrebbero essere sicuri, con l'alternativa Soriano in regia e Semioli come jolly. **Dietro le punte solito ballottaggio Juan Antonio-Foggia**, entrambi giocatori di categoria superiore con caratteristiche diverse per tecnica e velocità. **In avanti, con Bertani ancora in carcere per le note**

vicende legate al calcioscommesse, la coppia blucerchiata sarà Pozzi-Eder, nomi che non sfigurerebbero in buona parte delle squadre di serie A. In panchina un'eterna promessa come Fornaroli, una certezza come Graziano Pellè (esperienze in serie A e in Olanda) e il baby argentino scuola Barcellona Icardi, decisivo nell'ultima di campionato contro la Juve Stabia all'esordio in serie B.



A dir poco una corazzata, con nomi di categoria superiore, esperienza da vendere e giovani dal sicuro avvenire. Il torneo non è stato semplice, con il cambio in panchina e l'arrivo di Iachini che ha faticato non poco a trovare il ritmo giusto. **La squadra ha il carattere del suo allenatore**, tosto e duro, che non molla mai e ci crede fino alla fine: **ha chiesto ai suoi di non sentirsi favoriti e di metterci «testa, cuore e gambe»**. I doriani devono vincere: nella stagione regolare sono arrivati alle spalle del Varese e per salire in serie A devono battere i biancorossi. Davanti Eder e Pozzi possono risolvere le partite da soli, con Foggia o Juan Antonio ad ispirarli e a pungerli. In mezzo Obiang sembra un veterano, ma ha solo 20 anni, affiancato da due gladiatori come Munari e Renan, altri due che in serie A ci starebbero alla grande. **La difesa è un fortino** (34 gol subiti in stagione regolare, solo Torino e Sassuolo hanno fatto meglio), con Gastaldello leader assoluto, rimasto a lottare dopo l'amara retrocessione dello scorso anno. **Occhio ai diffidati**: se il Varese ne ha tanti (5), anche la Doria non è messa bene e dovrà stare attenta all'atteggiamento di **Da Costa, Gastaldello, Foggia, Eder, Pozzi e Renan**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it